ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 3
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI'
VENERDI'
13-14 Aprile 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Concessionaria: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 66, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

LA LOTTA SUL FRONTE ORIENTALE

Sbarramento di fuoco al confine romeno

La Romania davanti al suo destino

Il Capo del Governo romeno, Maresciallo Antonescu, ha ieri l'altro lanciato un proclama alla Nazione, invitandola a combattere per i fratelli della Moldavia. La Romania si trova, di fronte all'avanzata russa, veramente in uno di quei momenti che si sogliono definire cruciali per la vita e l'esistenza di un popolo. Quando si parla dei rapporti tra Romania e Russia, non bisogna dimenticare l'importanza delle questioni in essere che si risolvono in vere e proprie mutilazioni del territorio nazionale romeno: la questione della Bessarabia, parte integrante del principato romeno autonomo della Moldavia, ha lo stesso valore, per ricorrere ad un paragone chiarificatore, che ha avuto o potrebbe avere, per noi italiani, il problema di Trieste o quello di Fiume.

La Bessarabia, come abbiamo dianzi detto, era parte del Principato romeno della Moldavia, completamente autonomo sulla base delle antiche capitolazioni concluse coll'Impero Ottomano. Nel 1806 la Russia occupò tutto questo territorio e, colla pace di Bucarest del 1812, si annetté la Bessarabia e una parte della Moldavia, unificando tutto questo territorio col nome di Bessarabia. Da quel tempo ha inizio la russificazione del territorio nettamente romeno. Il 3 novembre 1917, dopo che la rivoluzione russa proclamò il diritto dei popoli a disporre di se stessi, la Bessarabia si proclamò autonoma, erigendosi poco dopo a repubblica indipendente: il 9 aprile 1918 essa deliberò l'unione alla Romania.

Con la pace di Versaglia e con la vittoria degli alleati, la questione della Bessarabia fu esaminata dal Consiglio supremo il 3 luglio 1919 per iniziativa dei comitati russi di Parigi; ma non partecipando la Russia ai lavori della conferenza, la questione fu rinviata. Soltanto il 28 agosto 1920 la Romania riuscì a firmare in Parigi il trattato con le potenze alleate, in forza del quale le era riconosciuta la sovranità su tutto il territorio della Bessarabia, «perchè giustificata dal punto di vista geografico, etnografico, storico, economico e dal desiderio espresso dalla popolazione». Se sotto l'aspetto diplomatico la Russia non prese posizione di fronte alla decisione alleata, poichè evidentemente in quel momento i problemi interni avevano per essa il sopravvento su quelli internazionali, pur tuttavia abilmente seppe tenere viva ed aperta la questione con quella politica che si suole definire irredentista. La campagna di stampa fu sempre vigile e tempista: essa fece costantemente cenno della questione, definendola «atto di violenza» e «flagrante ingiustizia». Questo per ben venti anni. Alla sesta sessione del Consiglio supremo dell'U.R.S.S., Molotoff ricordò che «la controversia rimasta ancora aperta della Bessarabia, non era ancora risolta, benchè l'Unione non avesse mai dimostrato di voler regolare il ritorno della Bessarabia con mezzi militari». Il 26 giugno 1940 Molotoff presentò improvvisamente al Ministro romeno a Mosca una nota, che sostanzialmente equivaleva ad un vero e proprio ultimatum.

Precisava Molotoff che «nel 1918 la Romania, approfittando della debolezza militare della Russia, ha strappato con la forza una parte del suo territorio, violando l'antica unità secolare della Bessarabia». Siccome la nota russa esigeva una risposta entro il 27 giugno precisandone persino l'ora, e tutta la manovra diplomatica era rafforzata da misure di ordine militare veramente imponenti, il governo romeno rispondeva di essere pronto ad una amichevole discussione. Si seppe poi, per dichiarazione del Cancelliere Hitler, che la risposta romena era stata consigliata dalla Germania, al fine di evitare l'apertura di un nuovo conflitto nella zona orientale balcanica. In forza dell'accordo russo-romeno, la Bucovina settentrionale, che già appartenne all'impero austro-ungarico, e parte della Bessarabia fu annessa alla Repubblica socialista Ucraina; altra parte della Bessarabia fu attribuita alla Repubblica socialista autonoma della Moldavia.

La rinnovata volontà di combattimento e di resistenza, che il proclama del Maresciallo Antonescu esplicitamente ora riafferma, può essere considerata non solo come l'interpretazione dello stato d'animo delle popolazioni romene davanti alla possibile ed imminente invasione russa, ma anche come una netta risposta alla recente dichiarazione di Molotoff, diramata dalla radio di Mosca, con la quale il Governo sovietico si faceva garante della integrità territoriale romena, dichiarazione che normalmente si potrebbe definire impegnativa per un governo. Ma questa guerra ha insegnato a tutti e sta tuttora insegnando il valore di siffatte dichiarazioni da qualunque parte esse vengano, poichè le operazioni militari in corso e più ancora — particolarmente nel caso della Russia — le tradizionali tendenze storiche espansionistiche, sorpassano ed annullano qualsiasi presa di posizione diplomatica.

Nelle capitali alleate, la dichiarazione di Molotoff è stata accolta con estremo favore, specialmente a Londra. E' facile intuirne la ragione: la Russia si approssima ai punti nevralgici della tradizionale politica britannica. L'immediata presa di posizione tedesca attraverso la dichiarazione di von Ribbentropp che la Germania difenderà il territorio romeno ad ogni costo, sottolinea ancora una volta l'importanza, nei piani militari tedeschi, del settore romeno. Ma il proclama del Maresciallo Antonescu serve anche ad un altro fine, quello cioè di smentire le voci diffuse all'estero di possibili trattative di pace in corso al Cairo tra il principe romeno Ghirka e il ministro russo. Presumibilmente i piani russi vanno al di là di quello che ognuno oggi può pensare, poichè la Romania, come la Bulgaria, dovrebbero entrare nelle zone d'influenza russa. E' significativo che Edoardo Benes, al suo ritorno da Mosca, dopo aver firmato il trattato di alleanza e di amicizia tra la Russia e la Cecoslovacchia, abbia dichiarato che la Transilvania dovrà essere ritornata alla Romania. Questo progetto vorrebbe essere certamente il compenso a quelle nuove mutilazioni, cui il territorio romeno dovrebbe essere sottoposto. Per questo il proclama del Maresciallo Antonescu pone il popolo romeno di fronte al suo destino: resistere ad oltranza o perdere l'indipendenza e l'integrità territoriale, quella stessa che i suoi alleati di venticinque anni fa le avevano garantita.

XXX

In alta montagna

Esercitazioni di truppe alpine germaniche. Un soldato sciatore mentre supera un ostacolo col passo di costa.

Il comunicato germanico

I sovietici ricacciati nel settore di Kowel

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte settentrionale della Crimea e nell'istmo a nord-est di Feodosia le divisioni tedesche e romene hanno contrastato in accaniti combattimenti i bolscevichi che incalzano fortemente le nostre truppe in movimenti di sganciamento. In queste zone negli ultimi due giorni formazioni di aerei da battaglia hanno distrutto 52 carri armati sovietici. Si è particolarmente distinta una squadriglia di aerei da battaglia comandata dal capitano Ruffer.

A nord-ovest di Odessa le nostre truppe, in conformità degli ordini ricevuti, si sono ritirate su nuove posizioni sulla sponda occidentale del Nistro. Nei combattimenti degli ultimi giorni si sono particolarmente distinte in questo settore, nell'attacco e nella difesa, le truppe al comando del generale di fanteria von Förster.

A nord-ovest di Jassi formazioni tedesche e romene hanno continuato il rastrellamento del terreno guadagnato nei giorni precedenti. Esse hanno annientato alcuni gruppi nemici e respinto contrattacchi bolscevichi.

Nella Bucovina orientale le nostre truppe sono venute in contatto tattico con forze esploranti nemiche, in alcuni settori.

Fra il medio Nistro e la

zona a nord-ovest di Brody truppe tedesche ed ungheresi hanno sbaragliato gruppi bolscevichi. Nei violenti combattimenti delle ultime settimane si è segnalata in modo particolare in questo settore la 208ª Divisione di Fanteria «Brandeburgo» al comando del maggior generale Pickendrock.

Fra le rovine di Tarnopol il nostro presidio, che combatte eroicamente, si è difeso accanitamente dagli attacchi che il nemico ha ancora sferrato con preponderanti forze di fanteria e di mezzi corazzati.

Nel settore di Kowel durante attacchi locali le nostre truppe hanno ricacciato i sovietici, respinto contrattacchi nemici e distrutto gran numero di carri armati.

Nella testa di sbarco di Nettuno è stata respinta una puntata nemica fortemente appoggiata dall'artiglieria. L'artiglieria a lunga portata ha bersagliato la zona portuale di Anzio e di Nettuno ed ha disperso concentramenti di navi nemiche. Formazioni tedesche di aerei da combattimento e da battaglia hanno attaccato di giorno e di notte depositi di munizioni e di carburante nella zona d'Anzio. Sono stati constatati violente esplosioni e grossi incendi nella zona degli obiettivi.

Sul fronte meridionale con una vivace attività di elementi esploranti e truppe d'assalto dalle due parti, sono stati distrutti parecchi altri capisaldi del nemico ed è stato catturato un certo numero di prigionieri.

Nel corso di un attacco di bombardieri americani contro la Germania sud-orientale e durante una puntata di formazioni di caccia nemici sulla Germania settentrionale e centrale sono stati abbattuti ieri 51 aeroplani americani, fra cui 38 quadrimotori da bombardamento.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla zona urbana di Osnabrueck.

Bombardieri veloci tedeschi hanno attaccato obbiettivi nella zona di Londra.

La Luftwaffe all'attacco ad Anzio

Due navi a pieno carico affondate

Altri 3 piroscafi per 14 mila tonn. incendiati dalle bombe tedesche

Fronte italiano, giovedì sera.

L'attività sui fronti italiani è consistita anche nella giornata di ieri quasi esclusivamente in azioni di molestia dei puntatori del Reich nelle posizioni nemiche sia a Nettuno che a Cassino che nel settore adriatico, mentre nella zona della testa di sbarco è continuato ininterrotto il bombardamento delle posizioni e dei depositi nemici da parte delle batterie germaniche a lunga portata. A sud-est di Aprilia audaci colpi di mano di arditi tedeschi negli avamposti americani hanno fruttato numerosi prigionieri. A sud-ovest di Aprilia i depositi britannici sono stati presi sotto il tiro nutrito dei cannoni.

Sul fronte meridionale gli arditi e i granatieri tedeschi hanno sviluppato un'attività che nei due settori costieri, dov'essa si è svolta, è stata coronata da successo. Nella regione di Minturno, infatti, i germanici hanno annientato dei fortini e delle basi anglo-americane, facendole saltare con cariche di dinamite. A nord di Poggio Fiorito, verso l'Adriatico, soldati del genio tedeschi con brillante azione si sono impadroniti di tre capisaldi inglesi, catturando prigionieri e bottino.

Particolarmente efficace, come sempre, è stato il martellamento delle teste di sbarco di Anzio e Nettuno. Gli sbarchi delle forze d'invasione nemiche sono stati presi sotto il fuoco delle batterie a lunga portata provocando larghi vuoti. E' stato osservato che su due navi da carico si sono verificati degli incendi, mentre nei depositi situati in prossimità della costa si sono prodotte violente esplosioni.

Ma la più brillante azione è stata compiuta dalla Luftwaffe. Apparecchi pesanti da combattimento germanici, infatti, hanno effettuato nel corso della notte dei violenti attacchi contro navi di rifornimento anglo-americane ancorate nella rada di Nettuno. Durante l'attacco una nave di 4000 tonnellate, colpita in pieno, è affondata immediatamente. Un'altra nave da carico di 5000 tonnellate è sbandata fortemente e poco dopo è affondata. Tre altre unità da carico, infine, stazzanti complessivamente 14.000 tonnellate, sono state colpite e si sono incendiate.

Zagabria bombardata

Zagabria, giovedì sera.

Verso il mezzogiorno di ieri i quartieri della città di Zagabria sono stati nuovamente oggetto di un attacco effettuato da bombardieri terroristi

Presidente del Messico: carica pericolosa!

Un altro attentato ordito contro Camacho

Tredici partecipanti al complotto, fra cui due donne, tratti in arresto — Anche altre personalità dovevano essere uccise dai dinamitardi

Lisbona, giovedì sera.

Mentre ancora è profonda l'impressione in tutto il Messico per il clamoroso attentato alla vita del Presidente Camacho compiuto dal luogotenente Lamam Rojas e mentre ancora non sono resi noti con esattezza i particolari di questo drammatico episodio, la Polizia annuncia di aver scoperto un complotto che tendeva ad eliminare il Presidente.

Questo complotto, precisa il comunicato ufficiale del comando di Polizia di Città di Messico, non ha nulla a che fare con il folle gesto del luogotenente Lamam Rojas, che i più sono portati a considerare come un'azione isolata dovuta al proposito personale del giovane ed esaltato ufficiale della Guardia.

Qui si tratta, invece, di una vera e propria organizzazione che si proponeva di sopprimere il Presidente Camacho, l'ex-Presidente Calles, il ministro della Difesa Lazaro Cardenas ed il fratello di Camacho.

Tredici sono gli arrestati e fra essi si contano due donne e cinque uomini che hanno superato i sessant'anni. Tutti gli arrestati sono confessi ed hanno, anzi, precisato di voler sopprimere le personalità citate con delle bombe ed ordigni esplosivi vari di loro speciale fabbricazione clandestina.

Finora la Polizia non ha svelato quali siano le ragioni o gli ideali che guidavano la banda degli attentatori dinamitardi nel loro disegno. Il giornale Ultimas Noticias, però, sottolineando il fatto che del complotto facevano parte uomini anziani e donne, si mostra propenso a credere che, anche in questo caso come in quello del luogotenente di Lamam Rojas, si tratti d'un proposito provocato dall'azione antireligiosa sostenuta, su istigazione dei comunisti, dal Presidente Camacho, azione che ferisce profondamente i sentimenti di gran parte della popolazione e le tradizioni cattoliche del popolo messicano.

Petrolio, fonte di discordie

Inglesi e americani ai ferri corti in Arabia

Lisbona, giovedì sera.

La lotta più volte decennale per i petroli, lotta sorda che è pure stata fra le ragioni occulte e determinanti di conflitti armati, sta per riprendere in una fase acuta.

E' annunciata per la settimana ventura a Washington la prima «Conferenza del petrolio». Ad essa parteciperanno americani ed inglesi. Conferenza, cioè — stando alle apparenze — volontà di concordarsi, di trovare un terreno di intesa: invece da più parti giungono sintomi chiari di piena discordia fra gli interessati.

La guerra, infatti, ha portato gli anglo-americani in Arabia e cioè in una nuova zona petrolifera. Il che ha significato l'immediato aprirsi di una gara a fondo fra le Compagnie inglesi e quelle americane per impadronirsi delle concessioni che, all'ombra delle baionette, venivano strappate ai governi locali. I quali governi locali — però — se sono timorosi per le baionette anglo-americane, sono essenzialmente sensibili agli allettamenti monetari. Ragione per la quale hanno vinto gli inglesi (cioè la «Shell»), in quanto il Governo di Londra non ha lesinato i crediti. Di tutto ciò s'è avuto ieri una clamorosa eco alla Camera dei Rappresentanti, dove il Ministro della Marina Knox ha dovuto parlare della questione in sede di Commissione per le Finanze.

Il Ministro ha dichiarato che le Compagnie petrolifere americane in Arabia (la «Standard Oil of California» e la «Texas Oil Company») sono delle ditte private che svolgono la loro attività senza alcun concorso da parte del Governo ed in concorrenza con il Governo e le Compagnie petrolifere britanniche, le quali — da parte loro — godono di tutto l'appoggio e di tutto il prestigio che il Governo britannico è in grado di dar loro.

«Un po' più tardi sono stati ripresi negoziati aventi per scopo la costruzione di un oleodotto che dovrebbe andare dal Golfo Persico al Mediterraneo e ciò al fine di poter disporre senza indugi ed a buon mercato di questo petrolio. Finalmente si è giunti ad una convenzione, in virtù della quale il Governo si incaricherà durante 25 anni del funzionamento di questo oleodotto, che unirà il Golfo Persico al Mediterraneo.

In omaggio alla neutralità!

Aumentano le pressioni nemiche sulla Turchia

Ankara, giovedì sera.

Si sono svolte ad Istanbul trattative economiche fra i rappresentanti del Governo turco e del Governo statunitense. Non è stato però possibile raggiungere alcun accordo, perchè gli americani hanno chiesto, per il mantenimento degli impegni, trenta mesi di tempo. Essi hanno dichiarato di non essere in grado di fornire prima le ordinazioni turche per impellenti necessità della loro industria bellica. Le trattative sono state interrotte.

Tutta la stampa turca commenta sfavorevolmente le severe restrizioni imposte dal Governo egiziano alle importazioni dalla Turchia ed il veto posto sulle ditte turche comprese nella lista nera «alleata».

La Reuter ha comunicato, inoltre, che a Londra si sta esaminando la situazione delle navi affittate dall'Inghilterra alla Turchia in base all'accordo prestito e affitti che scadrà a fine aprile.

L'avanzata nell'India

Le truppe del Tenno all'assalto nella zona di Imphal

Tokio, giovedì sera.

Le ultime notizie sulla lotta che si svolge sul fronte dell'India fornite dall'Agenzia giapponese Domei recano che le posizioni nemiche britanniche intorno a Kanang, ultima roccaforte sulla strada di Ukhrul, a 12 chilometri a nord-est di Imphal, importante per i grandi depositi di lubrificanti, sono violentemente attaccate dalle unità nipponiche. Malgrado una disperata resistenza dei difensori a nord ed a sud della città, i reparti giapponesi sono riusciti ad avanzare ed a penetrare, il mattino del 10 aprile, in un punto della linea nemica in questo settore.

Galvanizzate dai brillanti successi ottenuti in queste ultime settimane, le truppe del Tenno avanzano anche in direzione sud, oltre Cangra Tundi, e, raggiunto il nemico nella zona di Sengmai, a sud della prima località, stanno premendo accanitamente contro il nemico.

Unità d'artiglieria giapponesi hanno individuato il Quartier Generale della 4ª Armata nemica e della 23ª Divisione in una foresta situata a 5 chilometri a sud di Sengmai, concentrando su di esso un violento fuoco di distruzione.

Contemporaneamente a queste operazioni le forze indo-nipponiche che avevano occupato Hengtamp, hanno sloggiato il nemico da Bongbyi, situato a circa 15 chilometri a nord di Hengtamp, annientandolo, ed ora continuano ad avanzare in direzione nord nella zona di Imphal.

Onde facilitare l'avanzata delle forze terrestri nella zona centrale del fronte e spianare la strada, eliminando le difese nemiche tra i boschi e le gole montagnose, formazioni di bombardieri giapponesi agiscono senza posa sui gangli vitali del nemico.

Si ha così notizia, da una base della Birmania, che Shuganu, roccaforte nemica a 60 chilometri a sud di Imphal, è stata attaccata in picchiata da aerei del Tenno, che hanno distrutto caserme e installazioni avversarie. Altre formazioni giapponesi hanno ripetutamente attaccato gli aeroporti della zona di Imphal, conseguendo ottimi risultati. Nonostante la rabbiosa difesa della contraerea, tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno illesi.

La Domei rende inoltre noto, per quel che riguarda le operazioni contro l'esercito cino-comunista, che in dieci settimane di campagna le unità dell'esercito nazionale, al comando del gen. Le Wanli, hanno inflitto al nemico perdite ammontanti a migliaia di morti e prigionieri.

Nello scacchiere del Pacifico centrale nessuna attività bellica degna di particolare rilievo, ad eccezione dell'abbattimento di cinque bombardieri americani da parte della guarnigione nipponica dell'isola di Truk, nelle Caroline. Nessuna perdita da parte giapponese.

Onde facilitare la lotta delle truppe del Tenno nei cantieri navali della Malesia, specializzatisi nelle costruzioni navali, si stanno alacremente apprestando numerosi tipi di leggere e robuste imbarcazioni per il rifornimento delle guarnigioni nipponiche dislocate nelle varie isole del Pacifico. Si fa rilevare in proposito in questa capitale che esse possono spingersi fino alle basi più lontane, riuscendo a compiere distanze notevoli, come ad esempio il tratto di mare fra Shonan e Bougainville.

Il fronte italiano insegna...

La difficoltà dell'«invasione» ribadite a Londra

Frattanto in Inghilterra si preparano medici ed ospedali

Stoccolma, giovedì sera.

Il *Manchester Guardian*, esaminando le possibilità di un «secondo fronte» arriva alla conclusione che, qualunque punto gli alleati scelgano per attaccare la fortezza europea, i tedeschi si opporranno loro con forze uguali o superiori. Afferma quindi: «Un eccellente esempio di questa tattica è dato dal fronte italiano».

Si apprende pure da Londra che in tutte le parti dell'Inghilterra sono stati costruiti ospedali in previsione dell'invasione del continente europeo. Il personale per questi ospedali è composto di inglesi, canadesi e nord-americani, mentre le installazioni mediche vengono messe a disposizione dagli Stati Uniti. Inoltre sono state requisite numerose case d'affitto ed edifici pubblici per adibirli ad ospedali ausiliari.

La grandiosità dei preparativi in questo senso fa pensare che all'inizio dell'invasione si prevede una forte percentuale di feriti.

Provenienti da Gibilterra

Gruppo di comunisti sabotatori arrestati a La Linea

Madrid, giovedì sera.

Presso la città di La Linea, che si trova vicina a Gibilterra, le autorità spagnole hanno arrestato un gruppo di comunisti che provenivano da Gibilterra. Su di essi sono stati trovati cifrari segreti, piani di sabotaggio ed oggetti similari. Il capo della banda, che era riuscito a fuggire, è stato poi arrestato a Siviglia.

Petrolio americano confiscato in Spagna

Lisbona, giovedì sera.

Il *Daily Telegraph* riferisce stamane che un contingente di petrolio americano è stato confiscato dalle autorità spagnole. Il petrolio è stato assegnato alla compagnia spagnola Atlas.

Caduto per la Patria che mai rinnegò

Il Col. Fiore dei Carabinieri trucidato in Val di Lanzo

Torino, giovedì sera.

Nelle recenti operazioni di rastrellamento contro nuclei di banditi in Val di Lanzo, è stata rinvenuta la salma del tenente colonnello dei Carabinieri Gustavo Fiore, barbaramente ucciso.

Il Caduto, già valoroso combattente, mutilato di guerra, era fervente patriota che tutta la sua vita aveva speso al servizio della Patria. Sebbene in congedo, il colonnello Fiore non era rimasto assente all'appello per la rinascita nazionale e messosi subito a disposizione delle autorità repubblicane, si recava spesso in provincia a parlare ai giovani per sollecitarli al senso dell'onore e del dovere.

Prelevato dai banditi, al soldo del nemico, stoico — secondo le dichiarazioni di testimoni oculari — fu il comportamento tenuto dal valoroso ufficiale di fronte agli insulti e alle minacce; egli gridò sempre forte la sua fede.

I banditi vollero la sua morte e lo freddarono mentre ancora il soldato fedele e devoto dichiarava il suo sconfinato amore per l'Italia.

E' un altro martire che va ad accrescere la già lunga schiera di coloro che, col nome della Patria sulle labbra, seppero vivere ed anche morire da eroi. (Stefani).

Un soldato fedele

Un valoroso soldato, un vero italiano, è caduto vittima del bestiale odio nemico, che con cinismo raccapricciante uccide e martirizza, servendosi delle mani omicide di volgari sicari, abbrutiti dall'oro ad essi abbondantemente versato perchè obbedissero alla volontà di Mosca sopprimendo, col noto colpo di pistola alla nuca coloro che si rendessero colpevoli di troppo amore patrio.

Alla già numerosa schiera di martiri si è aggiunto oggi Gustavo Fiore, ufficiale dei carabinieri, ben noto nella nostra città, decorato di una medaglia d'argento e di una di bronzo al Valor Militare, di due Croci di guerra, due volte ferito e mutilato, barbaramente trucidato solo perchè, angosciato per le tristi sorti della Patria, aveva voluto additare ai dubitanti, agli smemorati e ai traviati quale fosse la giusta strada da percorrere per il bene supremo della Nazione.

Dopo la capitolazione che tutto rovinò, travolgendo nel più pauroso caos l'Italia e polverizzando il nostro glorioso esercito, Gustavo Fiore che, benchè mutilato di guerra e già in congedo, aveva ripreso, subito dopo l'inizio della guerra, il suo posto tenuto sempre con onore di Tenente colonnello dei carabinieri, nuovamente libero dai suoi impegni militari, non si contentò del dovere compiuto con intelligenza e fervore, e chiese, insistentemente chiese che lo si utilizzasse ancora.

Il soldato valoroso e fedele, l'italiano umiliato ma non piegato dalla vergogna della immeritata disfatta, volle ancora servire la Patria. E rivolse la sua attenzione, con cuore paterno, verso i giovani, verso coloro ai quali era affidato il compito di riprendere sollecitamente le armi per accorrere, al grido della riscossa, a fianco dell'alleato, perchè alla Patria fossero restituiti dignità onore e libertà.

Per questo Gustavo Fiore è stato ucciso!

I rinnegatori della Patria non vogliono che si parli ancora d'Italia, di rinascita, di indipendenza. No, no: siamo nel baratro — essi dicono — e lì dobbiamo restare, senza più possibilità di salvezza, tutti insozzati dal fango che già ci soffoca e ci strozzerà inesorabilmente!

E' questa la volontà di quei messeri che poi nei volantini che ci fan trovare la mattina sull'uscio di casa o davanti la fabbrica o nella buca delle lettere, ci promettono, attraverso un Comitato nazionale, libertà a piacimento, ricchezza, benessere per tutti.

Proprio così. Così ne pensano gli operai che dai loro nascosti comunisti sono stati invitati a boicottare l'Alleanza Cooperativa Torinese? Un sistema come un altro per mangiar meglio, no? Sì, perchè poi — pensano sempre i comunisti — (ma sono veramente tali questi figuri?), svaligiando i negozi ce n'è per tutti!

Ma basta! Ci rifiutiamo di pensare che esista ancora un italiano che non si ribelli di fronte a tanto vergognoso traviamento, a tanta bassezza, a così lurida e perversa attività!

Si uccide perchè non si ha il coraggio di guardare in faccia la realtà, quando si sa che solo attraverso il «colpo riuscito» si potrà incassare la somma pattuita. Questo non è servire un ideale, anche se comunista: questo significa solo essere dei volgari delinquenti e basta.

Gustavo Fiore ha con calma e con sincerità detto ai

suoi catturatori quanto male essi facevano alla Patria sanguinante, non a lui, dispostissimo anche a morire. Egli ancora di fronte a coloro che gli puntavano contro le armi che lo avrebbero freddato ha gridato: «Pensateci, ammazzate soltanto un italiano, null'altro! Ma vi macchiate di un nuovo delitto del quale un giorno dovrete rispondere. Io non ho fatto che ascoltare la voce della mia coscienza, servendo con umiltà e fedeltà la Patria».

Ma il ten. col. Fiore è caduto egualmente sotto la vigliacca raffica.

Sia pace a lui, nuovo martire di questa martirizzata Italia, sia pace al nostro cuore che nel valoroso soldato caduto saluta con profonda commozione il carabiniere devoto alla Patria, soprattutto, sino alla morte, l'italiano fermamente convinto della nostra rinascita.

Al giovane figlio di Gustavo Fiore, Ugo, volontario allievo ufficiale, al piccolo Giorgio va il nostro pensiero: siamo certi che del loro padre saranno degni, servendo il primo con eguale passione la Patria, pronto altrettanto il secondo, quando sarà l'ora.

ULTIMA ORA

A mezzogiorno di oggi

Numerosi aerei americani abbattuti in Ungheria

Berlino, giovedì sera.

Nelle ore meridiane d'oggi bombardieri americani hanno sorvolato il territorio ungherese. Nella zona a nord del Lago di Balaton si sono accesi duri ed estesi combattimenti aerei con le forze della difesa aerea germanica. Numerosi apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Mercantile americano silurato nel Golfo Persico

Lisbona, giovedì sera.

Il Ministero della Marina statunitense comunica che una nave mercantile statunitense della quale non si precisa ancora il nome è stata silurata nel Golfo Persico ed è affondata.

La classe 1925 chiamata alle armi in Spagna

Madrid, giovedì sera.

In conformità a quanto stabilito nel corso della ultima riunione del gabinetto spagnuolo, si annunzia a Madrid la chiamata alle armi con un anno di anticipo della classe 1925.

I colloqui londinesi di Stettinius

Amsterdam, giovedì sera.

Il ministro statunitense Stettinius si è incontrato oggi con l'Ambasciatore dell'Unione sovietica Gusev. Egli era accompagnato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, Vinant.

Si apprende che Stettinius, durante il suo soggiorno a Londra, rimarrà in costante contatto con l'Ambasciatore sovietico.

30 milligrammi di radio recuperati dopo lunghe ricerche

Lisbona, giovedì sera.

La Transocean riporta da Amsterdam che, dopo diversi giorni d'intense ricerche, una scatola contenente 30 milligrammi di radium, mancante dall'Istituto di Groninga e che per sbaglio era stata buttata via, è stata finalmente recuperata.

La "Cena,, di Leonardo salva per miracolo

A sinistra: La classica mole di S. Maria delle Grazie a Milano che racchiude fra gli altri tesori d'arte l'affresco di Leonardo e che è stata colpita recentemente dalle bombe degli incursori americani. — Sopra: La «Cena», il capolavoro leonardesco che orna una delle pareti della chiesa. — A destra: I cassoni protettori che hanno salvato la preziosa pittura.

La novella di "Stampa Sera,,

L'amante di Agnese

Scappò fuori sotto la pioggia, dimenticando l'ombrello. In autobus sedette fiera e impettita. Guardava con aria di sfida e di trionfo le persone intorno a lei, specialmente gli uomini. Era una grande giornata. Stava per diventare una donna. Aveva indossato la sottoveste ricamata e le calze nuove: si era incipriata il corpo in abbondanza e il collo appariva ancora impiastricciato di bianco. Il suo atteggiamento era aggressivo, ma quando scese alla fermata e vide che Giovanni non c'era, il cuore le mancò. Fiduciosa e ostinata, rimase immobile ad aspettarlo. Rigida, risoluta e fradicia. Proprio davanti a lei, sull'angolo di una casa, vi era un orologio e la lancetta procedeva a sbalzi, facendola sussultare ogni volta. Finalmente egli apparve, magro e striminzito, il collo dell'impermeabile rialzato fin sul mento.

— Agnese, è tanto che mi aspetti?

— No... no...

La prese a braccio e si incamminarono sul marciapiede gremito. Gli ombrelli degli altri sgocciolavano nel collo di Agnese.

— Cara, sei ben decisa? — egli domandò, senza guardarla.

— Decisa, Giovanni. Bisogna metterli davanti all'irreparabile, così di questo odioso matrimonio non si oserà nemmeno più parlare.

Egli allacciò le sue dita a quelle fredde e senza guanti della ragazza.

— Vuoi che entriamo in un caffè a prendere qualcosa?

— No, no — ella ricusò subito. — Non hai preparato niente... lassù?

— Sì... dei biscotti.

— Andiamo, allora: altrimenti si fa tardi.

— Vuoi proprio, Agnese?

Ella fece cenno di sì col capo, nervosamente.

Svoltarono per una strada stretta, tra case vecchie. Entrarono in un portoncino buio, senza portineria, si infilarono per una scala umida, dai gradini sbocconcellati. Un gatto guizzò tra i loro piedi. Davanti ad una porta chiusa piagnucolava una bambina moccioss. Gli scalini erano molti e Agnese ansimava un poco. Egli la guidava, sorreggendola per un gomito. Era così smarrito che non gli riuscì di far girare la chiave arrugginita nella toppa. Agnese l'aiutò con mano ferma. La stanza era scura e sordida, ma egli vi aveva fatto una parvenza d'ordine, e in un vasetto, sul tavolo, stavano alcune margherite gialle. Il lettino di ferro, con una coperta bianca, era in un angolo, ma entrambi affettarono di non guardarlo.

— Come sono belli questi fiori, Giovanni.

— Sono per te.

— Che cosa vedi dalla finestra? I tetti?

— Non t'affacciare, Agnese. Non sta bene che ti vedano qui.

— Non m'importa.

La voce le tremava, ma l'atteggiamento era sempre disinvolto.

— Hai freddo, Agnese? Vuoi che accendiamo la stufetta? C'è una tale umidità qua dentro.

— Sì, ti aiuto io. Il caldo fa piacere.

Cercarono dei giornali vecchi e un po' di legna che era ammucchiata in un angolo. Le mani si toccarono più volte, e ne furono smarriti. Portarono le seggiole davanti alla stufa e mangiarono gli ultimi biscotti che erano in una scatola di latta. Il calore li intorpidiva un poco. Giovanni le mise un braccio intorno alla cintura e le appoggiò la testa sulla spalla.

— Agnese, cara piccola Agnese.

Le vellicava il collo coi capelli umidi. Poi rimase lì, zitto e immobile e sembrò che si fosse addormentato. Allora ella capì che non aveva il coraggio di nulla e più che la umiliazione una grande stanchezza la schiacciò. Stette buona e tranquilla a guardare, traverso le lagrime, lo sportellino dorato della stufa. Poi si sciolse dalla stretta: — Bisogna che vada, Giovanni.

Egli si riscosse, con affanno, e come pentito:

— Così presto? Così subito? Perchè?

— Devo preparare la cena ai ragazzi e al papà.

— Ma non è tardi. Avevi promesso di stare tanto, la prima volta che fossi salita da me.

— Sono stata tanto. Se non ritorno mi picchieranno e non gioverà a nulla.

Egli l'abbracciò con forza: — Oh, Agnese, Agnese, perdonami, io non sono che un ragazzo!

La baciò febbrilmente, come a rifarsi del tempo perduto, sulle labbra che sapevano di biscotto, ma ella lo respinse dolcemente: — Sta buono, Giovanni, sta buono.

* *

Nessuno le credeva. L'uomo che la voleva sposare, il vedovo alto come un gigante e dalle spalle quadre la guardava sorridendo con indulgenza: il papà continuava a battere sul suo deschetto di ciabattino e scuoteva il capo con aria di compatimento: e la mamma accigliata ma ironica stava davanti a lei, con le mani sul fianco.

— Ma cosa farnetichi, ragazza mia? Che cosa stai dicendo?

— Dico che quel signore lì non vorrà certo sposare una ragazza che è stata l'amante di un altro. Se non mi credete, tanto peggio per voi!

— Ma non è vero — disse la mamma. — E' tutta una storia che racconta.

— Vi posso dire il suo nome — Agnese gridò, esasperata — e anche dove abita. Vi ci posso portare, nella stanza dove ho passato tutto il pomeriggio, ieri.

Il vedovo le si accostò.

— Ti si legge la bugia in faccia, Agnese — rise. — Non sei altro che una bambina. Sei l'immagine dell'innocenza.

E le carezzò il viso. Selvaggiamente ella morse quella mano.

Per un attimo ella e l'uomo si guardarono negli occhi. Non si erano mai guardati così. Agnese si sentì smarrita e spaventata. Ed egli capì che, pur di non essere sua, ella si era data, in ispirito e con la fantasia, a tutti gli uomini che conosceva.

Allora, con furia e con violenza, la schiaffeggiò più volte. Poi se ne andò, sbattendo la porta.

E appena se ne fu andato, Agnese cominciò a gemere, piegata in due, stringendosi le mani sul petto, come sentisse male lì, invece che alla faccia. Sentiva di aver perduto l'unico uomo al quale apparteneva.

Luciana Peverelli

— Capirò la morale di questa storia quando avrò ottant'anni!

Davanti e dietro le quinte

LA PARTE

La «parte», croce e delizia dell'attore, occupa tutti i suoi pensieri. L'attore novellino che porta ancora la lettera in scena, pensa alla prima «parte» che un giorno più o meno lontano gli sarà affidata. L'attore che recita già da qualche anno e che, pur avendo delle indiscutibili qualità, non è ancora giunto alla notorietà, aspetta la «parte» che lo rivelerà alle folle; spesso l'occasione si presenta e l'attore è lanciato. Molte volte la «parte» rivelatrice nasconde un tradimento: vale a dire che l'attore ottiene un successo solo in merito al tono speciale della voce o a un particolare fisico o all'espressione caratteristica del viso, dopo questo primo successo si aspettano invano gli altri, le «parti» intanto non gli vengono più affidate e non sempre l'attore sa e vuole spiegarsene il perchè, dando, generalmente, la colpa all'invidia e all'incomprensione del suo direttore.

... finisce per giustificare il suo fallimento artistico dando la colpa alla parte...

C'è l'attore mediocre che aspetta tutta la sua vita l'occasione per mettersi in primo piano e finisce per giustificare il suo fallimento artistico dando la colpa alla «parte» che non è mai arrivata.

I mattatori preferiscono, naturalmente, sempre quel genere di «parti» in cui eccellono, e molti fra loro hanno escluso dal repertorio, per motivi inconsistenti, delle parti eccellenti, arrivando fino all'esagerazione come nel caso di Gastone Monaldi che nella sua gaiità incomprensione non si piegava ad interpretare quelle «parti» in cui doveva morire per mano del suo antagonista.

L'attore che ama il suo mestiere sacrifica una paga più alta per andare in una compagnia dove lo pagano meno ma gli hanno assicurato un numero maggiore di «parti». Per cimentarsi in una «parte» impegnativa, l'attore è disposto ad indossare qualunque abito e a truccarsi nei modi i più impensati. Non così le attrici che tengono molto alla loro bellezza quando, naturalmente, una bellezza c'è.

Se è pressochè facile far accettare ad una giovane una «parte» da vecchia, è del tutto impossibile far accettare la stessa «parte» ad un'attrice che incomincia a non essere più giovane. Una di queste attrici un giorno, dopo la prova, si reca furibonda nel camerino del suo direttore per restituirgli una «parte» di madre che il capocomico ha avuto l'impudenza di affidarle. L'attrice è indignata perchè nelle prime righe della didascalia ha letto: «vecchia e brutta». Ella dunque logicamente dovrebbe truccarsi oltre che da vecchia, anche da brutta. Il capocomico direttore, impassibile, la fa sedere accanto a lui e le dice:

— Voi sapete quanto i cinesi siano saggi ed io voglio raccontarvi una piccola storia che può fare al caso vostro. Dunque... Un cinese si appresta a recarsi al mercato; prima di partire si reca da sua moglie e le chiede:

«— Cosa vuoi, Raggio di Sole, che ti porti dal mercato?

«— Vorrei uno specchio, mi hanno detto che è un oggetto meraviglioso.

«— E' inteso. Arrivederci.

«E il cinese se ne va. Arriva al mercato, fa i suoi acquisti, sceglie uno specchio e si rimette in cammino. Giunto a casa, la moglie gli dice:

«— Mi hai portato quanto desideravo?

«— Ecco. — Ed il cinese porge lo specchio alla sua sposa. Ma quella donna che non aveva mai visto uno specchio, vede riflesso un volto, non comprende e s'indigna:

«— Mio marito ha acquistato un'altra donna! — E Raggio di Sole piange tutte le lacrime del suo piccolo cuore. I singhiozzi della figlia fanno accorrere la madre che prende lo specchio, lo guarda e poi dice alla figlia:

«— Non devi disperarti: quella donna è vecchia e brutta!

— E poi? — domanda l'attrice.

— E' finita!

— Capirò la morale di questa storia quando avrò ottant'anni! — conclude l'attrice scaraventando sul tavolo del camerino direttoriale la parte che non le spetta.

Morale per i lettori non attori:

Quando un'attrice vuol fare una «parte», non ci sono cinesi che tengano.

Testo e disegni di **Onorato**

«SONO UN PATRIOTA!...»

Come Pétiot sfuggì ai poliziotti

Parigi, giovedì sera.

In merito all'affare Pétiot, il *Paris Soir* pubblica dei particolari secondo i quali l'assassino in serie dopo essere stato arrestato è riuscito a darsela a gambe. Viene fatto riferimento alla chiamata telefonica ricevuta dal dottor Pétiot, del seguente contenuto: «Qui parla la polizia, venite subito in rue Lesueur dove è scoppiato un incendio» alla quale il Pétiot aveva risposto «vengo immediatamente».

Al giungere alla sua residenza di rue Lesueur, il dottore sembrò essersi reso conto dell'imprudenza commessa ed aveva tentato di fuggirsene senza ritardo. Dapprima due agenti di polizia avevano impedito che il Pétiot si allontanasse, ma l'assassino aveva loro detto: «Lasciatemi andare, sono un patriota e lavoro per la gran causa». Per questo motivo i due agenti si sono lasciati scappare di mano l'assassino! Il giudice investigativo Berry ha ordinato l'arresto di quegli due agenti di polizia, accusandoli di negligenza in servizio.

EPISTOLE

A STEFANO CERVI
Via Alserio 3
MILANO

Arrestato dopo tre fughe, tu hai implorato di essere lasciato in libertà sino a vittoria conseguita perchè hai un grande terrore dei bombardamenti, e non ti hanno esaudito! Ancora una volta rendo grazie ai numi che non mi indirizzarono verso la carriera della polizia, perchè davanti a un caso come il tuo, credilo, avrei dimenticato il regolamento e premiato, se non altro, il tuo spirito; ma, sai com'è, gli agenti quando hanno messo le mani su un magnifico esemplare di pregiudicato come te, che vanta al suo attivo non so quante condanne e tre fughe, non sono disposti a mollarlo, e per nulla compresi della tua originale battuta, t'han detto «Poche storie giovinotto» e ti hanno riconsegnato al cellulare, questi agenti che nulla prendono sul serio, nemmeno la paura dei bombardamenti che uno può avere. Fanno bene? Fanno male? Non posso dirlo, perchè nemmeno giudice sono; ma è un fatto, però, che forse il mondo girerebbe meglio se ci fossero meno regolamenti e meno gente (non dico agenti) che li applichi alla lettera, e per contro le cose si prendessero con più spirito.

Che cosa aveva chiesto, alla fin fine «il pregiudicato Stefano Cervi detto Giorgio di anni 23»? Di essere lasciato libero fino al giorno della vittoria; e l'indomani di quel grande giorno egli sarebbe andato, bono bono, a costituirsi, avrebbe ripreso il suo posto in cella o in camerata per scontare il delittuccio acceso con la giustizia, e magari anche qualche altro che nel frattempo si fosse maturato. Niente, non gli fu concesso; e gli agenti della Questura di Milano hanno privato, così, il nostro assortimento sociale di un tipo originalissimo, forse unico, dell'individuo che scandisce sulla durata della guerra le ore della propria libertà. Qualcuno dirà che non è il solo, magari; ma gli altri appartengono a un'altra specie, quelli che vivono la guerra in cuccagna (speculatori e barattieri di tutte le risme), e se saranno inflessibili e severi con loro gli agenti d'ogni polizia, nulla di male: rispetto ad essi il «nostro» detto Giorgio può forse dirsi anche un galantuomo, non confondiamolo. Egli ha esercitato sempre onestamente il suo mestiere di ladro, con lealtà, scassinando, per cui figura regolarmente iscritto negli elenchi di categoria tenuti dalla Questura, come «noto pregiudicato»: non è come quegli altri che rubano di frodo. Ma nemmeno questo gli valse!

Già, come poteva valerti, amico, con agenti che non sanno prendere le cose con spirito? Che sono rimasti freddi, insensibili, non dico di fronte alla tua perorazione, ma alla trovata che hai saputo escogitare per appoggiarla? Pensa che una volta, trovandosi a un ballo in maschera alla Corte di Versaglia, l'abate Galliani, durante un giro di valzer prese a pizzicottare la sconosciuta dama in certi parti per così dire molli. Ella cercò di allontanare la mano importuna, e, come l'intraprendente abate insisteva nel... valzer, a un certo punto si tolse la mascherina e ne uscì il viso, irritato e offeso, della regina. Al che l'arguto ecclesiastico napoletano inginocchiandosi pronto: «Si votre coeur est dur comme votre c... je suis perdu!». Sorrise, smontata, la regina, e l'abate fu salvo.

Pensa, Giorgio, se la regina non fosse stata di spirito e non avesse afferrato lo spirito dell'abate! Ma gli agenti non hanno il cuore delle regine, e forse tu hai avuto la colpa di non vestire la sottana nera, come il Galliani (che pure non era un sacerdote: i sacerdoti sono, in ogni tempo, da distinguersi tra quelli che vestono sottana nera). Ma che dico? Non ti sarebbe valsa, perchè tu hai parlato di vittoria, e questa parola avrebbe tradito in te l'italiano; il quale, anche da evaso, anche se veste casacca a strisce, può sempre insegnare qualcosa — e ammonire — a molti che vestono abito «civile» o mano, e che di civile, naturalmente, non portano che l'abito.

Malafronte

Un cimitero in Svizzera per gli aviatori americani

Berna, giovedì sera.

Numerosi bombardieri americani sono stati abbattuti o costretti ad atterrare nel territorio svizzero dal cacciatori germanici. Le perdite sono così elevate che a Munsingen è stato creato un cimitero americano nel quale saranno seppelliti gli aviatori statunitensi.

"Una mano nel buio,,

è il titolo dell'interessante

romanzo "giallo,,

di cui inizieremo presto la pubblicazione e che è stato appositamente scritto da

FRATTINI per "STAMPA SERA,,

La «Storia d'amore» di

BIANCA CAPPELLO

viene narrata con patetica arte dalla scrittrice

CAROLA PROSPERI

così cara ai nostri lettori.

Di questa biografia romanzata sarà iniziata presto la pubblicazione su «Stampa Sera»

CRONACA

A favore della Croce Rossa

Il "Don Pasquale,, di Donizetti lunedì al Teatro Carignano

Stamane alle 10 si è aperta nel nostro Salone, con eccezionale concorso di pubblico, la vendita dei biglietti per il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, l'opera comica che andrà in scena al Carignano lunedì prossimo, 17 corrente, alle ore 17 precise. In Italia, come ormai tutti sanno, di una rappresentazione straordinaria organizzata da La Stampa a totale favore della Croce Rossa Italiana per l'invio di pacchi ai militari prigionieri e internati.

Sarà uno spettacolo veramente d'eccezione che — anche per lo scopo benefico cui mira — non potrà non suscitare nella nostra città il più vivo interesse.

La deliziosa opera sarà diretta dall'illustre maestro Gino Marinuzzi e sarà interpretata da Margherita Carosio, Tito Schipa, Afro Poli, Vincenzo Bettoni. L'orchestra ed il coro sono quelli del Teatro della Scala; e la regia sarà curata da Mario Frigerio, che di tale sommo teatro è il regista.

Avvenimento artistico, dunque, ed insieme opera di bene. Come potrà mancare la solidale adesione dei torinesi?

La vendita dei biglietti per ogni ordine di posti prosegue presso il Salone de «La Stampa», in via Roma, con i seguenti prezzi:

Palchi I ord. (escl. ingr.)	L. 1000
Palchi II ord. (id. id.)	L. 700
Palchi III ord. (id. id.)	L. 500
Poltrone (ingr. compreso)	L. 400
Poltroncine (id. id.)	L. 250
Num. I gall. (id. id.)	L. [illegible]
Num. II gall. (id. id.)	L. 100
Ingressi platea e I gall.	L. 50
Ingressi II galleria	L. 25

Domenica 16 aprile • giornata della GRAFFER

Notiziario della Federazione

Al Corso di preparazione operaia

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Le lezioni del Corso di preparazione operaia all'economia socializzata, si vanno susseguendo con crescente interessamento da parte dei lavoratori torinesi.

Come era stato annunciato, questa Federazione cura la pubblicazione in opuscoli delle varie lezioni. Detti opuscoli verranno distribuiti gratuitamente ai frequentatori del Corso. La distribuzione dei primi due avrà luogo durante la prossima lezione, che sarà tenuta, alle ore 17 di domani venerdì, nell'Aula Magna dell'Università. In tale occasione, il dott. Mario Armand, tratterà il tema: «Costi di produzione».

L'ultimissima coda

Ci eravamo disabituati alle code, infatti, prese e picchia, eravamo riusciti a liberarcene. Le ultime in ordine di tempo furono per i tabacchi. Abbiamo ora le ultimissime. Sono code tutte femminili; vogliam dire fatte esclusivamente dalle donne, e davanti alle botteghe che vendono calze. Lunghe code pazienti, rimuginanti a sandalini, ordinate e — quest'è curioso per esser di donne — silenziose, con il sorger del mattino. Fra tanta compostezza e tanto silenzio, ... [illegible]

E' deceduta all'ospedale Mauriziano, dove era stata ricoverata in seguito a ferite da schegge, riportate durante le esercitazioni antiaeree dei giorni scorsi, la piccola Angela Giangiuli di 8 anni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 corr.:
Fea Giuseppe, manovale, **Moro Maria**, operaia.
Giacomelli Rodolfo, commerciante, **Sala Francesca**, impiegata.
Martano Enrico, orefice, **Carlino Evelina**.
Montalbotti Vittorio, meccanico, **Origlia Maddalena**, sarta.
Porta Teodoro, carpentiere, **Capone Mattea**, operaia.
Rubino Francesco, falegname, **Graziero Angelica**, commessa.
Rajneri Vincenzo, meccanico, **Bernocco Santa**, operaia.
Rondano Marcello, agricoltore, **Ornelle Cristina**, operaia.
Rosello Giovanni, commerciante, **Genuaso Maria**, operaia.
Vinassa Luigi, autista, **Rossotti Luigia**, decatora.
Baronio Francesco, operaio, **Gallini Adalgisa**.
Biagio Arturo, meccanico, **Vattero Biandina**, operaia.
Busso Attilio, meccanico, **Fiso Immacolata**, operaia.
Calvo Michele, autista, **Corrado Elvira**, operaia.
Castagno Giovanni, meccanico, **Cremo Marianna**.
Castellaro Giuseppe, impiegato, **Avvisi Maria**.
Colombatto Martino, autista, **Vinassa Maria**.
Oreste Domenico, meccanico, **Tomana Lucia**.
Ossia Giuseppe, meccanico, **Fossilini Elsa**, operaia.

Sono nati

Nascite del giorno 12 corr.: Storchero Luciano, Tamiazzo Renato, Cosi Valentina, Nieve Laura, Citterio Alessandro, Biancardi Franco, Colonnello Luciano, Buscaldi Piercarlo, Dutto Piergiorgio, Delande Paolo, Burea Teresa, Bruno Italo e Bruno Lorenzo (gemelli), Albertella Emma, Ledda Marco.

STATO CIVILE

Nati 17 - Morti [illegible] - Matrimoni [illegible]

[illegible]

Un traffico di biciclette fra Torino e Biella

Giovanni Pettuzzi di Francesco, quel giorno, arrivato a Porta Nuova, all'accettazione bagagli con una corsa affannosa, tirò un sospirone: la bicicletta che gli era stata rubata alcuni giorni prima, era là. Già altra volta, egli, derubato della stessa macchina, l'aveva rinvenuta allo stesso ufficio, in attesa di partire per Biella. Egli si recava allora al Commissariato di P. S. della stazione per la denuncia. Ma la notizia non riuscì nuova al brigadiere Lungaro ed all'agente Gigante che da tempo sorvegliavano una donna, tale Vitalina Balla fu Francesco la quale più volte era stata notata a spedire a Biella biciclette, l'una diversa dall'altra.

Costei, fermata, raccontò di avere avuto tale incarico dal sedicente, tale Tobia Bodel fu Giovanni, da Sordevolo, commerciante, diceva lei, di biciclette usate; e come ne spediva, così aggiungeva, ne riceveva, di spedite da Biella per Torino. Insomma un commercio che ieri il Commissario capo dott. Russo ha completamente chiarito. Le biciclette, compendio di furti operati nella nostra città, il Bodel, che è stato arrestato a Sordevolo, le rivendeva a Biella e nei dintorni, e quelle rubate lassù le collocava a Torino e in provincia.

I tagliandi tranviari

I tagliandi tranviari da venti centesimi, adottati in via d'esperimento dall'Azienda tranvie, stanno per essere sostituiti. Essi avevano infatti un termine di validità assai ristretto per evitare che potessero esser usati come una specie di moneta di scambio. Con nuovi accorgimenti i tagliandi che verranno avranno una validità che andrà da un minimo di 30 ad un massimo di 61 giorni sulla data di emissione.

Carità del Sabato

N. N. [illegible] Nell'11o anniversario della morte della cara mamma, ... tin mutilato di guerra, 20; L. Z. L. per Pier Giorgio Frassati, 20; N. N. a un povero vecchio, 10; Per una povera mamma con bimbi E.C.A., 10; Per un povero vecchio E.C.A., 10; Per [illegible] la nonna della SS. Vergine e di S. Giuseppe E.C.A., 10; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati Gian Luigi, 10; Alla memoria del maestro tipografo comm. Giacolio Balmazzi, Gian Luigi, 10; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. A., 10. — Totale 155.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani venerdì 14 aprile alle ore 6,47; tramonta alle ore 20,12. La **LUNA** spunta alle 1,12; tramonta alle 10,31.

L'OROSCOPO DEL 14. — Dissonanze lunari su Nettuno, Venere, Giove e Marte genereranno una nefasta atmosfera; gli affari saranno difficili e molti incidenti contribuiranno a creare ragairi ed inganni che culmineranno in una serata di sturiate e violenza. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 14. — Santi Valeriano e Tiburzio fratelli martiri rispettivamente consorte e cognato di S. Cecilia che li aveva convertiti al cristianesimo e fatti battezzare da Papa Urbano, S. Abbondio mansionario della basilica di S. Pietro (VI secolo). S. Giustino filosofo martire (II secolo).

FUNZIONI DEL 14. — S. Tommaso ore 15: inizio della novena a S. Vittorio m., S. Rocco: novena a S. Espedito, ore 17: discorso benedizione. S. Cristina: ultimo giorno delle Quarantore, ore 15: Via Crucis, discorso benedizione. S. Domenico: 9 Messe in onore di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi. In tutte le chiese funzione del venerdì in onore del S. Cuore di Gesù.

ANNONA — Penultimo giorno di distribuzione all'All. Coop. di 500 gr. di riso per tessera.

FIERE DEL 14. — Cumiana (TO), Cursengo e Murazzano (CN), Premosello (NO).

LOTTO. — Numeri in ritardo dopo l'estrazione dell'8 aprile. Torino: 51 da 108 sett., 82 da 76, 47 da 63, 70 da 51, 35 da 48, 49 da 53, 67 da 33, 8 da 31. Genova: 61 da 78, 79 da 60, 6 da 56, 40 da 49, 1 da 49, 88 da 46, 73 a 43, 41 da 43.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival). Ore 17,15: «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello.
TEATRO DEL POPOLO: alle ore 17 «Bohème» con Mafalda Favero.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Ossessione» Clara Calamai, Girotti, De Landa. Ult. 19,30.
AMBROSIO: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, Campanini, Checchi. Ultimo 19,40.
CORSO: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, Carlo Ninchi, C. Campanini, A. Checchi, Ult. 20.
AUGUSTUS: «In cerca di felicità» Tito Schipa, Rabagliati. Ult. 19,30.
Supercinema «La moglie in castigo» Isabella Beghi, Roberto Villa. U. 20
Nazionale: «Una piccola moglie».
TORINO: «Batticuore». Ult. ore 20
DORIA: Ho tanta voglia di cantare. Inizio ultimo spettacolo ore 20.
ALFI: «Principessina», E. Villa.
ASTI (es Cavalierio): «Per la sua felicità» Zarah Leander. (Ult. 20)
Imperiale: «Ultimi filibustieri».
Moderno: «Mariti a congresso».
ADUA: «La prigioniera» e Var.
PALERMO: «Soltanto lei».
FREJUS: «Baruffe d'amore» e Var. Orario Varietà ore 16,30 e 18,30.
Radium Nina non far la stupida. V.
SOCIALE: Il porto delle nebbie.
DORA: «Corsa alla felicità» e Var.
PO: «Aria di paese» (Macario).
V. Veneto: Mater dolorosa (Lotti)
Bruzas: «La zia di Carlo» e Var.
BERANO: «L'usuraio» e Varietà con Girardi nelle imitazioni di Macario alle ore 15,30 e 17,30.
Excelsior: «Sciangai». Louis Jouvet
Colosseo 12 minuti dopo mezzanotte
Astra Avventura di fuoco Ap. 16.30
Lux «Zazà» con Isa Miranda, Cento, Ada Dondini. Ultimo spett. ore 19.

Nell'Italia invasa

Gli artisti dello spettacolo soppiantati da negri

Roma, giovedì sera.

Nell'Italia invasa, dopo lo scioglimento dei sindacati fascisti, numerosi artisti e lavoratori dello spettacolo sono rimasti privi di assistenza, e versano in gravi condizioni economiche. Infatti, in quasi tutti i locali di pubblico spettacolo, suonano orchestrine composte di negri, giunti in Italia al seguito delle truppe di occupazione, e artisti di varietà britannici e nord americani si esibiscono sui palcoscenici, togliendo agli italiani ogni possibilità di lavoro. Dopo molti mesi, il governo Badoglio è stato costretto dalle lamentele dei lavoratori dello spettacolo, a ripristinare per essi l'inquadramento sindacale, che intendeva soppresso per sempre in omaggio allo spirito di reazione contro il fascismo.

24 anni a tre disertori a Como

Como, giovedì sera.

Il Tribunale militare, riunitosi a Como in seduta straordinaria, ha condannato a 24 anni di reclusione i giovani Terenghi Mario di Angelo, della classe 1922, Colombo Carlo di Giuseppe, classe 1924, Salviani Angelo di Ercole, classe 1924 tutti di Carugo, imputati del reato di diserzione per non essersi presentati nei termini prestabiliti dal bando di chiamata alle armi.

NEL NOVARESE

Mezzo milione d'ammenda a commercianti disonesti

Novara, giovedì sera.

Altre 500 mila lire di ammenda sono state inflitte dalla commissione di vigilanza sui prezzi a macellatori clandestini e ad esercenti disonesti. Agli industriali Invernizzi Ambrogio e Campanelli Carlo, entrambi da Trecate, è stata inflitta la multa rispettivamente di 300 mila e 70 mila lire per mancato conferimento di suini all'ammasso, mentre una penale di 60 mila lire è stata inflitta a Libre Eliore e a Icardi Clementina, della ditta Nebo, per vendita clandestina di 25 quintali di grano.

FALLITO COLPO LADRESCO

Borsa preziosa che torna nelle mani del proprietario

Milano, giovedì sera.

Di una drammatica scena è stato ieri mattina protagonista l'industriale Carlo Cernuschi nei locali della propria ditta, in via Moscova 64. Con il pretesto di vendicare due suoi amici, del Cernuschi perseguitati per ragioni politiche, uno sconosciuto gli si presentava minacciandolo con la rivoltella. In realtà, invece, il malfattore aveva posto gli occhi su di una grossa borsa di cuoio contenente una ingente somma e documenti importanti, della quale rapidamente egli s'impadroniva, allontanandosi in bicicletta. Inseguito dal Cernuschi e da alcuni passanti, il ladro era costretto ad abbandonare la preziosa borsa, riuscendo tuttavia ad eclissarsi.

ALESSANDRIA. — Ad un anno di reclusione, 1200 lire di multa e a due anni di permanenza in una colonia agricola di lavoro, è stato condannato il manovale Umberto Cassolino, per avere rubato una bicicletta alla casalinga Pierina Bellacqua.

ALESSANDRIA. — Condannati a 14 mesi di reclusione e lire 800 di multa sono stati i ventenni Liberio Vitale e Adriana Valli perchè sistematicamente spogliavano della biancheria le camere in cui alloggiavano.

ALESSANDRIA — 300 mila lire di stoffe e drapperie ignoti ladri hanno asportato dal magazzino della ditta Bensi.

CUNEO. — Quindici bovini sono stati rubati da sconosciuti armati ad alcuni agricoltori di Staffarda di Revello.

CUNEO. — Sedici sacchi di cereali sono stati asportati presso lo scalo tranviario di Demonte da individui armati.

MONDOVI'. — Derubata della borsetta contenente valori per circa 40.000 lire ed opera di ignoti è stata certa Maria Camoi, mentre attendeva il treno nella stazione di Ceva.

PINEROLO. — Una breve stagione lirica sarà inizio al nostro Teatro Sociale venerdì 14 corrente.

BORSE

TORINO 13 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	95 50	95 50	Sist	1950	1925
Ren.3½	106 25	106 75	Aero	630 —	630 —
» l. c.	107 50	107 50	Marelli	450 —	451 —
Red.3½	83 75	83 75	Fiat	1075	1600
» l. c.	83 50	83 50	Isotta	154 —	157 —
Ren.5%	97 —	97 05	[illegible]	3050	3000
» l. c.	91 90	91 90	Ric.	500 —	510 —
Red.5%	95 30	95 30	Incet	695 —	705 —
» l. c.	95 75	95 10	Mont.	850 —	850 —
B.T.'41	99 35	99 10	Vinold.	505 —	501 —
» '49	94 —	94 —	Ilva	327 50	331 50
» '50 I	[illegible]	[illegible]	Anzal.	301 —	299 —
» '50 II	[illegible]	[illegible]	Borg.	1600	1400
» 51 I	94 —	94 —	Viso.	1000	1000
» 51 II	[illegible]	[illegible]	Colon.	1100	1050
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Piasa	825 —	840 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Bardo	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	875 —	875 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiap.	500 —	510 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Paran.	1150	1200
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	1300	1500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Asia	118 50	122 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Eum.	307 —	305 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.p	3050	3070
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Amiat.	1300	1300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.c	800 —	800 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acc.P.	1450	1450
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zucch.	975 —	975 —
A.Gen.	6700	6700	Unica	550 —	557 —
Medi.	3000	3000	Stam	350 —	350 —
Marid.	3035	3700	West.	1300	1400
S.A.I.	698 —	690 —	Gilard.	335 —	335 —
Tor.N.	1900	1900	Frigt	—	300 —
Biella	1810	2020	Saffa	161 —	400 —
Italgas	68 —	67 75	Talco	3100	3100
Sip	1600	1590	Florio	250 —	270 —
Terni	526 50	532 50	Eliss	740 —	750 —
P.C.E.	340 —	345 —	Ilsan.	3050	3000
Valder.	2800	3100	Reel.S	3050	3000
Mer.It	1600	1600	Carl.I.	800 —	800 —
Sade	800 —	800 —	Burgo	1700	1710
Dam.	577 —	600 —	Fer.S.	1100	1200

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 70,50; Svezia 451; Giappone 4,475; Germania 1000; Argentina 445.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari il giorno 9

Candida Ivaldi nata Della Valle

Addolorati ne danno partecipazione, a funerali avvenuti, i figli **Aurelia** e **Ernesto**, la cognata **Cesira Della Valle ved. Della Valle**, i nipoti, pronipoti e cugini.

La cara salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia a Caselle Torinese.

Caselle Torinese 13 aprile 1944, Via Roma 34. 13183

MEMENTO

Domenica 16 aprile, alle ore 9, nella parrocchia di San Gioacchino si celebrerà la Messa di Trigesima del nostro caro **ALFREDO SERRA**. La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Il giuoco delle parti, di Luigi Pirandello

Oggi, alle ore 17, la Compagnia Stival replica: «Il giuoco delle parti» di Luigi Pirandello. Domani un'altra interessante rievocazione: «L'egoista» di Carlo Bertolazzi.

Teatro del Popolo

La Bohème, di G. Puccini

Oggi, alle ore 17, si replica «La Bohème» di Puccini; con gli stessi interpreti e cioè con Mafalda Favero nella parte di Mimì e Del Monaco in quella di Rodolfo.

Programmi radiofonici

Giovedì 13 Aprile

PROGRAMMA SERALE

(M. 420,8 - dalle 22,15 m. 245,6)

17: S. orario. **Radio giornale.**
17,10: Radio ricreazioni.
17,20: Musiche bizantine dell'XI secolo eseguite dalla Scuola Marturgica dell'Abbazia di Grottaferrata, diretta dal Rev. Padre Lorenzo Tardo.
16,30: Programma musicale e notiziari in lingue estere per il Nord e Sud America (su onde corte di m. 15,37 e m. 31,41).
17,40: Notiziari in lingue estere e maltese (sulla lunghezza d'onda di m. 420,8 e su onde corte di m. 15,37 e m. 31,41).
18: Lezione di lingua tedesca.
18,30: Trasmissione dedicata ai marinai lontani.
20: S. orario, **Radio giornale.**
20,30: Musiche in ombra, Pianista P. Pavesio.
20,45: ◆ «La Nemica» di Cesarea, tre atti di Silvio Zambaldi. Questa commedia, forse un po' farsesca, ma dilettevole, ci fa sapere come un giovanotto, pur di non rinunciare alle gioie che la vita di scapolo gli concede, giunto sul fidanzamento di sua sorella, la quale, tuttavia, riesce a sposare l'uomo ch'ella s'è già prescelto).
21: Canzoni.
22,15: Orchestra diretta dal M° Nicelli.
22,40: Musica sinfonica.
23: **Radio giornale.**
23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Venerdì 14 Aprile

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7: **Radio giornale**. Riassunto programmi.
7,15: Musiche del buon giorno.
8: S. orario. **Radio giornale.**
8,10-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere sulla lunghezza d'onda di m. 420,8.
12: Radio sociale.
12,45: Borsa.
13: S. orario. **Radio giornale.**
13,15: Orchestra Rizza.
13,40: Vagabondaggio musicale.
14: **Radio giornale.**
14,15-15: — Musiche operistiche dirette dal M° Riccardo Santarelli col concorso del soprano Lucia Mero e del baritono Armando Dadò. Maestro del coro Costantino Costantini (Verdi **La Traviata**, preludio atto I e duetto atto 2. - Puccini **Turandot**, morte di Liù. - Ponchielli **La Gioconda**, marinaresca, baccanale e danza delle ore.
VORREMMO ASCOLTARE: «Farfa a scacchi» di Giacosa. (M. M., Milano).
POSTA RADIO: R. 1273, Torino. Di quelle valvole non ne troverete, ora. Il vostro apparecchio ne comporta benissimo anche altre, similari. — C. D., Alessandria. - L'autore dal accennato è di origine russa, non scrisse per il teatro, è morto da vent'anni.

PER GLI SFOLLATI

Si informa che il Comune di Novara ha assolutamente esaurito ogni possibilità di accogliere Enti e privati sfollati, per mancanza di alloggi.

Gli sfollati che affluiranno in detto Comune saranno necessariamente respinti. (1731)

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ACQUISTIAMO piccole medie grandi [illegible] orientali perfetta moderna costruzione. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 92 H. 33005
ACQUISTIAMO trasferte 115/120 [illegible] descrivere prezzo consegna. Scriv. U.P.I. Torino, casella 70 H.
APPETTATRICI [illegible] Beccaria, E. Anselmo 8.
SPECIALIZZATO [illegible] Kitzbergeri, Ponchi 33. 54613
VENDO occasione [illegible] prismafico, presse [illegible] Tiepolo 10 bis.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

AZIENDA elettrotecnica specializzata Torino cedesi motivi salute. Scriv. U.P.I. Torino, casella 27 P. 54300
CEDO, [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 98 P. 54595
RILEVEREI oppure associerei industria alimentare [illegible] Cisalba, Ferrone 4, Torino.

8 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CERCASI grandioni locali, pianterreno, anche [illegible] per uffici, possibilmente centrali. Cisalba, Ferrone 4, Torino.
DISPONIBILE casa [illegible] camere [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 33 P. 54633

9 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGIO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 183 S.
CAMBIO alloggio signorile Crocetta [illegible] Telefono 22-702. 13148
CROCETTA, libero subito alloggio [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 29 F.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 2 p. p.

CAMERA mobiliata, possibilmente uso cucina cerca famiglia signora sola. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 F.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CERCASI cuoca, famiglia [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, casella 173 S. 13180
CERCASI governante bambini, possibilmente cameriera, buon trattamento. Venuta, S. Tommaso 27, Torino. 13120
CERCASI [illegible] Cisalba, Ferrone 4, Torino. 13156

CONTABILE corrispondente capacità amministrat., libera subito. [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 171 S. 13113
FALEGNAME capo reparto, artigiano [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 183 S. 13150
INDOSSATRICE abile [illegible] Castello 23. 51584
RAGGIATORE, [illegible] Marchetti, v. Quittengo 37
SARTE anche esterne, giovani aiutanti assume grande sartoria donna [illegible] Telefonare 50-607. Panik, del Mille 7.
SARTORIA Alessio, Trino, Tommaso 17, urgono lavoranti lavorante apprendiste.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

CONTABILE amministrazione, sicura capacità primaria, [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 33 H. 33000
RAGIONIERE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 43 F.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 2 p. p.

DISTINTO 50enne solo posizione [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 30 F. 54508
RAGIONIERE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 173 S. 13147

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

BELLISSIMA coppia [illegible] Albanese, Nitro 8. 13117bis
MACCHINA scrivere [illegible] Telefonare 46-319. 33870
RADIO Magnadyne [illegible] Poliuaria Antonio Cecchi 21. 13179
VENDO partita bottiglie vino, liquori, [illegible] Orario Nervi 15. 33878
VENDO sala bigliardo, [illegible] 33872

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

CERCASI autocarro elettrico portata 10-15 quintali [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 185 S. 13128
CERCASI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 184 S.
MOTOCARRO elettrico port. 6-10 quintali, cercasi, Cisalba, Ferrone 4, Torino.